0	08/2026	Emissione	Foroni	Pesce	Venturini
evisione	Data	Oggetto revisione	Redatto	Verificato	Approvato

c_d969.Comune di Genova - Prot. 06/08/2026.0405347.E

REGIONE LIGURIA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

COMUNE DI GENOVA

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Presidenza del Consiglio dei Ministri
COMMISSARIO DI GOVERNO
PER IL CONTRASTO DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO NELLA REGIONE LIGURIA
(ex art. 10 del d.l. 92/2014 e art. 36-ter del d.l. 77/2021)

PROGETTAZIONE

IL PROGETTISTA:
Ing. Simone Venturini
Ordine Ingegneri Provincia di Verona n. A2515

IL GEOLOGO:
Geol. Emanuele Fresia
Ordine Geologi Veneto n. A501

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE
Arch. Elisabeth Foroni
Ordine Architetti Provincia di Verona n. 1965

COMMISSARIO DI GOVERNO **Marco BUCCI**

SOGGETTO ATTUATORE **Giacomo Raul GIAMPEDRONE**

RESPONSABILE STRUTTURA COMMISSARIALE **Ing. Luca BERRUTI**

RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO **Ing. Mario JAFFE**

INTERVENTO DELLE SEGUENTI OPERE DENOMINATE:
"1° LOTTO - 2° STRALCIO - 2° FASE DEI LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DELLA GALLERIA SCOLMATRICE DEL TORRENTE BISAGNO, A SERVIZIO DEI TORRENTI FEREGGIANO, NOCE E ROVARE, IN COMUNE DI GENOVA"
OPERA DI PRESA SUL RIO ROVARE

Oggetto della tavola

AMBIENTE

RELAZIONE URBANISTICA

Scala

Data

Agosto 2026

Progetto Esecutivo

Tavola N° PE.RO.RU.01

CUP J37B15000500001

Revisione 0

I DISEGNI E LE INFORMAZIONI IN ESSI CONTENUTE SONO PROPRIETA' ESCLUSIVA DEL COMUNE DI GENOVA E NON POSSONO ESSERE MODIFICATI, RIPRODOTTI, RESI PUBBLICI O UTILIZZATI PER USI DIFFERENTI DA QUELLI PER CUI SONO STATI REDATTI, SALVO AUTORIZZAZIONE SCRITTA.

c_d969.Comune di Genova - Prot. 06/08/2026.0405347.E

OPERA DI PRESA RIO ROVARE

RELAZIONE URBANISTICA

c_d969.Comune di Genova - Prot. 06/08/2026.0405347.E

INDICE

1 PREMESSA 3

2 INTERVENTI DI PROGETTO 4

2.1 Descrizione delle opere di progetto 4

2.1.1 Opera di presa Rio Rovare 4

2.2 Localizzazione e descrizione delle opere 4

2.2.1 Opera di presa Rio Rovare 4

3 Strumenti di pianificazione vigenti e valutazione della compatibilità degli interventi di progetto 6

3.1 Premessa 6

3.2 Pianificazione Regionale 6

3.2.1 Piano Territoriale Regionale (PTR) 6

3.2.2 Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (P.T.C.P.) 8

3.3 Pianificazione territoriale di livello metropolitano e provinciale 11

3.3.1 Piano territoriale generale della Città metropolitana (PTGcm) in formazione 11

3.3.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C. Provinciale) Vigente 12

3.3.3 Piano stralcio di Bacino del Torrente Bisagno 14

3.4 Pianificazione Comunale 21

3.4.1 Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) 21

3.4.2 II Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) 23

3.4.3 Zonizzazione Acustica del Comune di Genova 25

CONCLUSIONI 26

A. ALLEGATI 26

c_d969.Comune di Genova - Prot. 06/08/2026.0405347.E

1 PREMESSA

La presente relazione illustra lo studio di inserimento urbanistico delle opere relative al Progetto Esecutivo denominato “INTERVENTO UNIFICATO DELLE SEGUENTI OPERE DENOMINATE: "1° LOTTO - 2° STRALCIO - 2° FASE DEI LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DELLA GALLERIA SCOLMA-TRICE DEL TORRENTE BISAGNO, A SERVIZIO DEI TORRENTI FEREGGIANO, NOCE E ROVARE, IN COMUNE DI GENOVA" - "SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL RIO NOCE NEL TRATTO COMPRESO TRA LA SCUOLA D'INFANZIA DELIA REPETTO IN SALITA SUPERIORE DELLA NOCE ED IL POZZO CARENA ALL'INCROCIO TRA VIA BENEDETTO XV E CORSO EUROPA, IN COMUNE DI GENOVA”.

Il presente è uno stralcio relativo alle opere del Rio Rovare.

Dopo una breve illustrazione degli interventi in progetto verranno richiamati i principali strumenti di pianificazione vigenti, con relativa valutazione di compatibilità delle opere in oggetto.

Gli strumenti di pianificazione analizzati sono a scala regionale il Piano Territoriale Regionale (PTR) e il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP) e a livello metropolitano e provinciale il Piano territoriale generale della Città metropolitana (PTGcm), il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C. Provinciale) e il Piano stralcio di Bacino del Torrente Bisagno. La valutazione si conclude con l’analisi del Piano Urbanistico Comunale (PUC), il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) e la zonizzazione Acustica del Comune di Genova.

c_d969.Comune di Genova - Prot. 06/08/2026.0405347.E

2 INTERVENTI DI PROGETTO

2.1 Descrizione delle opere di progetto

2.1.1 Opera di presa Rio Rovare

L'intervento consiste nella realizzazione dell'opera di presa del Rio Rovare. In particolare l'intervento interesserà la parte terminale di Via Berno a Genova, nel quartiere di San Fruttuoso, ed è volto ad intercettare ed allontanare le acque di piena del torrente Rovare convogliandole nella vicina galleria dello scolmatore del torrente Fereggiano

Le opere comprese nel secondo stralcio di progetto, oggetto di questa relazione, sono l'opera di presa, il canale d'imbocco al pozzo a vortice, il pozzo a vortice, il pozzo di areazione e la canaletta di bypass.

Il pozzo di caduta, la camera di dissipazione e la galleria che dalla camera di dissipazione convoglia l'acqua all'interno della galleria del torrente Fereggiano, sono state approfondite nel primo stralcio di progetto.

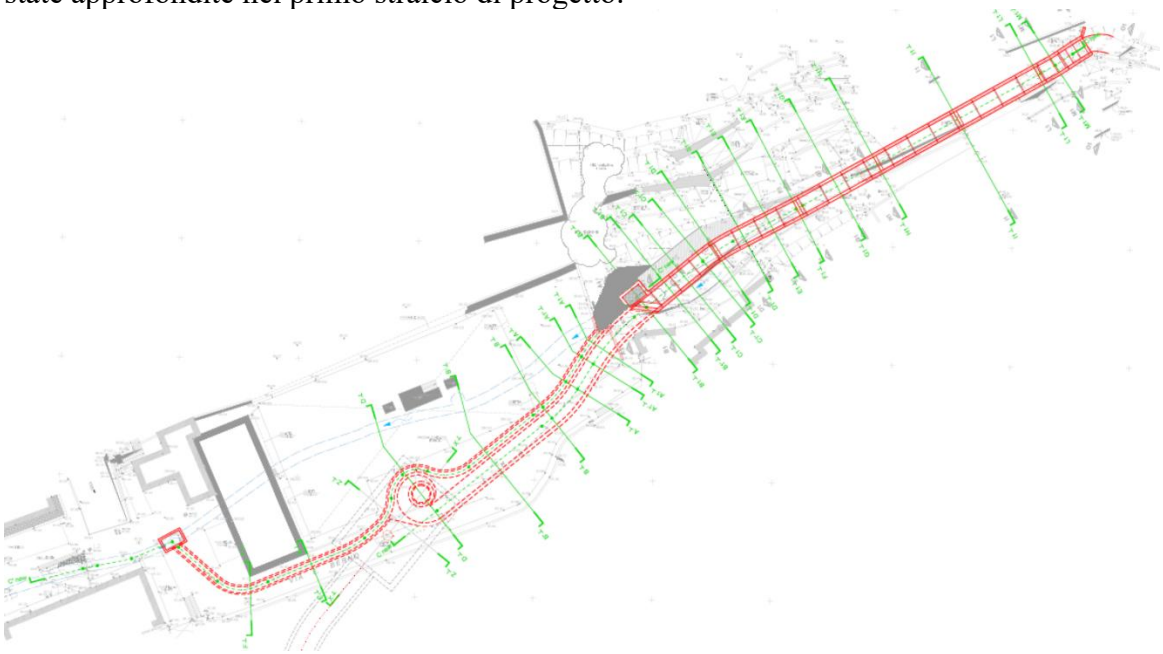


FIGURA 2.3 – PLANIMETRIA DELL'INTERVENTO

2.2 Localizzazione e descrizione delle opere

2.2.1 Opera di presa Rio Rovare

L'intervento previsto insisterà su via Berno, nei pressi dell'area in cui si trova l'ex birrificio.

Più nel dettaglio l'opera di presa partirà alla fine di Via Berno, in un tratto cui l'alveo del Rovare rimane a cielo aperto. Da qui partiranno il canale d'imbocco al vortice e la

c_d969.Comune di Genova - Prot. 06/08/2026.0405347.E

canaletta di bypass che fiancheggeranno l'attuale percorso tombato del Rio Rovare fino ad arrivare al pozzo a vortice che insisterà nell'area limitrofa al parcheggio che attualmente occupa lo spazio alle spalle dell'edificio dell'ex birrificio. Dal pozzo a vortice la canaletta di bypass riconvoglierà le acque non confluite nel pozzo a vortice nel tratto tombato del Rovare antistante l'ex birrificio.

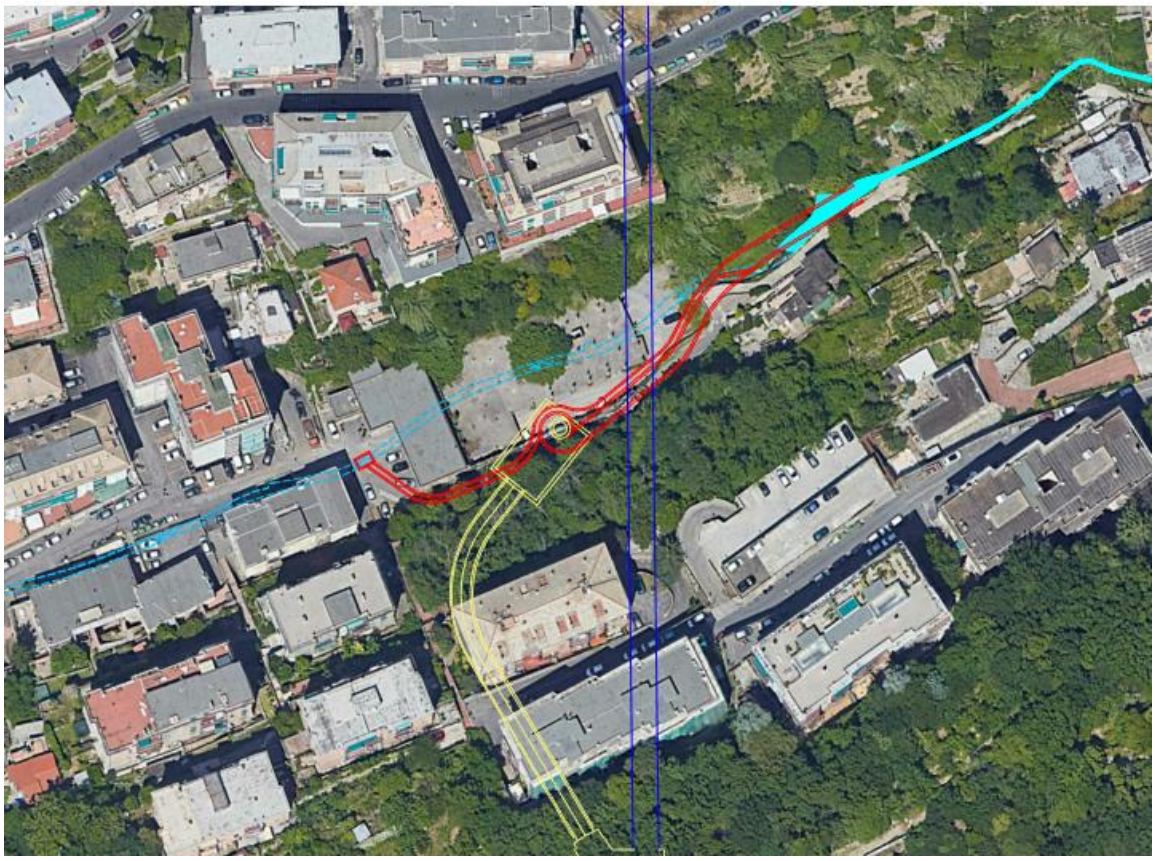


FIGURA 2.6 – TRACCIATO DI PROGETTO E LOCALIZZAZIONE DELLE OPERE PRINCIPALI SU ORTOFOTO

Il progetto è caratterizzato dalle seguenti opere principali:

- il manufatto di intercettazione a monte costituito da un manufatto ad U lungo circa 85 m;
- il manufatto di imbocco costituito da un manufatto ad U lungo circa 43 m ed il pozzo di partizione che consente di deviare le acque nel manufatto di imbocco e in quello di continuità;
- il manufatto del vortice;
- il manufatto di continuità lungo 99 m che si raccorda a valle dell'ex birrificio con la struttura esistente tramite una cameretta finale delle dimensioni interne di m 3,50 x 2,00 x h 4,10;
- il pozzo di ventilazione di lunghezza pari a circa 57 m.

c_d969.Comune di Genova - Prot. 06/08/2026.0405347.E

3 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI E VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO

3.1 Premessa

Nel seguito si riporta una sintesi della verifica della compatibilità delle opere di progetto con le previsioni territoriali ed urbanistiche degli strumenti di pianificazione vigenti, rilevanti per il progetto, e l'interferenza con i vincoli esistenti nell'area interessata dagli interventi.

In particolare, sono stati analizzati:

- Piani Regionali
  - Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)
  - Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (P.T.C.P.)
- Pianificazione territoriale di livello metropolitano e provinciale:
  - Piano territoriale generale della Città metropolitana (PTGcm).
  - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C. Provinciale)
  - Piano stralcio di Bacino del Torrente Bisagno
- Piani Comunali
  - Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.)
  - Zonizzazione Acustica del Comune di Genova
  - Piano Urbano del Traffico (PUT e/o PUMS)

3.2 Pianificazione Regionale

La pianificazione regionale fornisce il quadro generale di riferimento per le scelte pianificatorie ai diversi livelli relativamente alle componenti paesistica, ambientale, insediativa e infrastrutturale in coerenza con gli obiettivi ed i contenuti della programmazione economica-sociale regionale (art 3 comma 1 l.r. 11/2015).

3.2.1 Piano Territoriale Regionale (PTR)

Con la deliberazione n.110 del 18 febbraio 2020, la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale n.36/1997, il Documento preliminare del progetto di Piano territoriale regionale (PTR) e il relativo Rapporto ambientale preliminare.

c_d969.Comune di Genova - Prot. 06/08/2026.0405347.E

Il nuovo Piano territoriale regionale, in linea con le indicazioni della legge urbanistica regionale, propone una visione strategica di lungo periodo di sviluppo del territorio ligure.

Il Piano è costituito da quattro fascicoli, dalle Norme e dal Rapporto Ambientale, comprensivo dello Studio di Incidenza, e relativa Sintesi non tecnica; i fascicoli sono elaborati con modalità tali da consentire la piena ed immediata comprensione dei relativi contenuti. Il primo fascicolo è di carattere generale, mentre i successivi approfondiscono i tre temi geografici nei quali si articola il Piano: l'entroterra, la città e la costa.

I quattro fascicoli trattano rispettivamente:

- Fascicolo generale: "Idee di Liguria":
- Fascicolo per l'entroterra: "Liberare l'entroterra";
- Fasciolo per le Città: "Ripensare le città";
- Fascicolo per la costa: "Aver cura della costa".

Ciascun fascicolo ha i contenuti essenziali previsti dall'art.8 della L.R. n. 36/1997 e s.m., secondo l'articolazione delle sezioni del Quadro descrittivo, del Documento degli Obiettivi e del Quadro Strategico, pertinente all'ambito territoriale che viene trattato.

Il Rapporto Ambientale, redatto ai sensi della L.R. n. 32/2012 e s.m., contiene il resoconto di tutte le attività di analisi e ricerca di dati che stanno alla base della redazione del Piano e della verifica della sua sostenibilità ed è accompagnato dalla relativa Sintesi non tecnica.

A valle della dgr n.110/2020, ha preso avvio la fase di scoping sul documento preliminare del PTR e sul relativo Rapporto ambientale preliminare, prevista dall'articolo 8 della legge regionale n.32/2012 e successive modifiche e integrazioni, nell'ambito del procedimento di Valutazione ambientale strategica e sono state convocate le Conferenze di pianificazione previste dall'articolo 14 della legge regionale n.36/1997. La fase di scoping (pratica n.150) si è conclusa il 31 giugno 2020.

È stato quindi elaborato il progetto del PTR sulla base del documento preliminare e tenuto conto degli esiti della fase di consultazione e delle osservazioni, proposte e contributi ricevuti.

Gli obiettivi del Piano, declinati per ogni area geografica in cui si articola il Piano ed esplicitati nelle sezioni dedicate in ciascun fascicolo tematico, sono:

1. Liberare l'entroterra;
2. Ripensare le città: incentrare la pianificazione urbanistica sulla qualità delle dotazioni territoriali e locali e sulla funzionalità del sistema delle infrastrutture quale presupposto essenziale e, quindi:
   - - attuare la legge urbanistica in tema di "Città, Conurbazioni costiere e Valli Urbane";

c_d969.Comune di Genova - Prot. 06/08/2026.0405347.E

- - rispondere alla domanda di qualità e funzionalità del sistema infrastrutturale e dei servizi territoriali ai diversi livelli;
- - individuare i requisiti basilari della pianificazione portuale in rapporto con le città;
- - innalzare la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici per le aree urbane;
- - introdurre indicazioni propositive per innalzare la qualità urbana e rafforzare il legame identitario in attuazione dei principi della legge urbanistica;
  - contribuire ad innalzare la capacità di attrarre l'insediamento di nuove imprese e la residenzialità stabile.

3. Aver cura della costa.

Le previsioni contenute nel PTR possono essere linee guida e di indirizzo di pianificazione territoriale di livello metropolitano, provinciale e comunale; prescrizioni che demandano alla città metropolitana, alle Province e ai comuni l'adeguamento dei rispettivi piani e nel caso il quadro strategico riporti indicazioni sulla localizzazione di infrastrutture strategiche, porti turistici e di servizi a livello regionale esse prevalgono e si sostituiscono alle previsioni del PTGcm, dei piani provinciali e comunali.

Le opere di progetto sono compatibili con le previsioni del PTR e non sono identificati specifici vincoli o prescrizioni.

3.2.2 Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (P.T.C.P.)

Il PTCP è lo strumento di pianificazione regionale preposto a governare, sotto il profilo paesistico, insieme al PTR le trasformazioni del territorio ligure. Il PTCP è stato redatto sulla base e con le procedure previste dalla legge numero 431 del 1985 ed è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Liguria n.6 del 26 febbraio 1990.
Il PTCP definisce una disciplina estesa all'intero territorio regionale e applicabile in ogni parte di questo, anche dove non sussistano specifici vincoli di tipo paesistico ambientale ai sensi del Decreto legislativo 490/99.
Il PTCP viene costantemente aggiornato, come previsto dalla normativa regionale vigente, attraverso le proposte e gli approfondimenti legati agli strumenti urbanistici comunali o a singoli interventi. Si tratta di un progressivo adattamento del Piano alle esigenze sopravvenute nel tempo, che non ne altera la struttura e i contenuti fondamentali.
Il Consiglio regionale, con la delibera n.18 del 2 agosto 2011, ha approvato la variante di salvaguardia della fascia costiera che riguarda il territorio di 82 comuni liguri e contiene proposte di modifica riferite a livello locale assetto insediativo del Piano territoriale di coordinamento paesistico.

c_d969.Comune di Genova - Prot. 06/08/2026.0405347.E

Costituiscono oggetto della disciplina del PTCP tre parti tra loro coordinate: la normativa urbanistico-edilizia, quella relativa agli aspetti vegetazionali e quella che tratta gli aspetti dell'idrografia e della geomorfologia, alle quali corrispondono tre discipline distinte e concorrenti indicate come:

- assetto insediativo: indicazioni nei confronti degli interventi edilizi
- assetto vegetazionale: indicazioni relative a interventi di forestazione e/o miglioramento qualitativo di boschi e praterie;
- assetto geomorfologico: indicazioni relative alle opere idrauliche e marittime, apertura e sistemazione di cave e discariche, interventi di consolidamento dei pendii e in generale opere che determinano profonde alterazioni dei quadri morfologico e idraulico.

Il Piano è articolato in tre livelli: livello territoriale (primo livello di suddivisione: ambiti territoriali, in relazione ai quali il Piano detta indirizzi complessivi rivolti alla pianificazione urbanistica comunale), livello locale (situazioni differenziate individuate all'interno degli ambiti territoriali che richiedono norme e indirizzi specifici) e livello "puntuale" (situazioni che necessitano di un puntuale approfondimento in termini conoscitivi e progettuali).

Il progetto nel suo complesso va inserito nel quadro generale degli interventi finalizzati alla riduzione del livello di rischio di inondazione in aree urbane edificate, salvaguardando gli insediamenti da situazioni di compromissione ambientale e/o di rischio idraulico e favorendo la riqualificazione di tali aree, che sono completamente in linea con le previsioni del Piano Paesistico.

L'area interessata dal nostro progetto ricade all'interno dell'ambito territoriale / locale Genova – Levante 53.g.; l'ulteriore suddivisione rispetto all'ambito territoriale è dovuta all'estrema diversificazione delle situazioni insediative che caratterizzano il territorio genovese.

Le opere una volta realizzate risultano completamente interrate, le indicazioni riportate nel PTCP divise per tipologia di assetto sono:

- assetto geomorfologico: ricade su un'area individuata con modificabilità di tipo B (DGR 629 del 07/06/2011): costituita da insediamenti di carattere sparso che non costituisce un valore meritevole di tutela considerando i valori intrinseci in esso presenti e l'assetto più complessivo del territorio. In quest'area sono quindi consentiti interventi verso un insediamento di carattere diffuso che possano dare luogo ad un assetto più strutturato della zona, compatibile con una sua corretta configurazione paesistica e funzionale e ad una più efficiente gestione delle risorse.
- assetto insediativo: l'area è caratterizzata da tessuto urbano senza la presenza di manufatti emergenti;

c_d969.Comune di Genova - Prot. 06/08/2026.0405347.E

- assetto vegetazionale: area con assetto vegetazionale COL – ISS - MA cioè caratterizzata da colture agricole, Impianti sparsi di Serre.

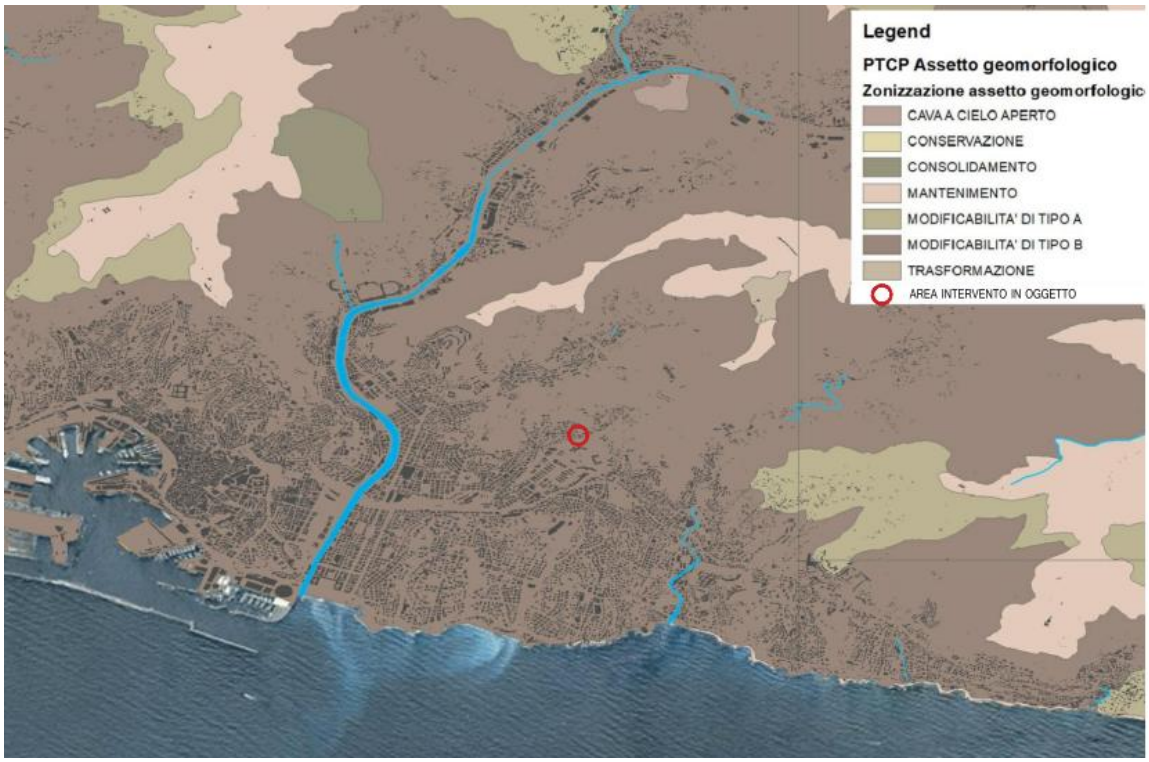


FIGURA 3.1C: PTCP ASSETTO GEOMORFOLOGICO DELL'AREA OGGETTO DELL'INTERVENTO DELL'OPERA DI PRESA RIO ROVARE



FIGURA 3.1E: PTCP ASSETTI INSEDIATIVO E ASSETTO VEGETAZIONALE DELL'AREA OGGETTO DELL'INTERVENTO DELL'OPERA DI PRESA RIO ROVARE

c_d969.Comune di Genova - Prot. 06/08/2026.0405347.E

3.3 Pianificazione territoriale di livello metropolitano e provinciale

3.3.1 Piano territoriale generale della Città metropolitana (PTGcm) in formazione

La pianificazione territoriale generale della Città Metropolitana (PTGcm) svolge il ruolo di organizzazione generale del territorio metropolitano riguardo ai temi insediativi, al sistema dei servizi ed alle infrastrutture attinenti all'ambito metropolitano, anche al fine della adozione del piano strategico per lo sviluppo socio-economico del relativo territorio, e riguardo alla gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse metropolitano. La pianificazione territoriale è una delle funzioni fondamentali assegnate dalla riforma "Delrio" alla Città metropolitana, nelle declinazioni di pianificazione territoriale generale metropolitana (comma 44, let b, art. 1 unico della legge 56/14) o di pianificazione territoriale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell´ambiente, per gli aspetti di competenza (comma 85, let a, art. 1 unico della legge 56/14).

IL PTGcm definisce gli obiettivi e le strategie peculiari della pianificazione generale dell'area metropolitana individuando anche gli ambiti territoriali per la localizzazione di interventi di competenza della città metropolitana. Con la Deliberazione n.14 del 22 aprile 2015 "Proposta di Piano per l'assetto del territorio della città metropolitana" il Consiglio Metropolitano ha approvato un documento di proposta che individua le "linee guida" per la predisposizione del Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana. Per avviare il percorso di formazione del nuovo Piano sono previste iniziative di partecipazione e approfondimento delle linee guida, attraverso incontri sul territorio della Città metropolitana. Tra le priorità del piano che è ancora in iter di formazione (il piano territoriale vigente è il PTC) si trova la sicurezza del territorio: "*La sicurezza del territorio e la prevenzione del dissesto idrogeologico come precondizione per le scelte del piano. Il piano è lo strumento per favorire l'integrazione fra le componenti ambientali – morfologiche, naturalistiche, idrogeologiche - e le componenti territoriali attraverso indirizzi per la pianificazione urbanistica*"[1]. Gli interventi previsti sono quindi in accordo con gli obiettivi della Proposta di Piano per l'assetto del territorio della città metropolitana"

[1] Città metropolitana di Genova "Proposta di Piano per l'assetto del territorio della città metropolitana – 'Prime Linee guida' per la elaborazione del PTGcm" Allegato alla Delibera del Consiglio metropolitano n.14 del 22/04/2015

c_d969.Comune di Genova - Prot. 06/08/2026.0405347.E

3.3.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C. Provinciale) Vigente

Il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTC) vigente è stato approvato il 22 gennaio 2002 con Delibera di Consiglio Provinciale n. 1.

Il PTC è stato recentemente oggetto della "Variante 2014 – Individuazione dei Sistemi Territoriali Strategici, coerenti con la Strategia Europa 2020, e riordino delle norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale", approvata con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 2 del 20 gennaio 2016, ai sensi del combinato disposto dell'art. 22, c. 8 e dell'art. 79 bis della L.R. 36/1997 e s.m.i. e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 6 del 10/02/2016. La variante annuncia e anticipa alcuni dei temi che verranno affrontati nel Piano Territoriale Generale della Città metropolitana previsto dalla Legge Delrio.

La Variante 2014 definisce i "sistemi territoriali strategici" e precisa gli strumenti per il perseguimento dello sviluppo sostenibile, inclusivo e intelligente dell'area vasta metropolitana. Nello specifico sono riconosciuti obiettivi e azioni per i 5 sistemi territoriali strategici (corrispondenti a una delle 10 idee delle "linee guida" approvate dal consiglio metropolitano nell'aprile 2015): il Corridoio appenninico centrale, che comprende l'area centrale genovese e le valli Polcevera e Scrivia, il Sistema Produttivo Orientale che comprende le valli Fontanabuona, Entella e Petronio, il Sistema policentrico del Polcevera che comprende l'area genovese e la val Polcevera, i Sistemi delle riviere che comprendono le riviere di ponente e levante, i Sistemi rurali dell'Appennino che comprendono le valli interne Stura, Scrivia, Trebbia e Aveto. Le strategie proposte sono tutte fondate sul principio dell'integrazione nella pianificazione territoriale delle politiche di contrasto agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, di prevenzione del rischio idrogeologico e di messa in sicurezza del territorio.

L'area di progetto come riportato nell'immagine sotto ricade negli **ambiti territoriali del PTC**, e non è quindi inserita tra in Sistemi Territoriali Strategici

c_d969.Comune di Genova - Prot. 06/08/2026.0405347.E



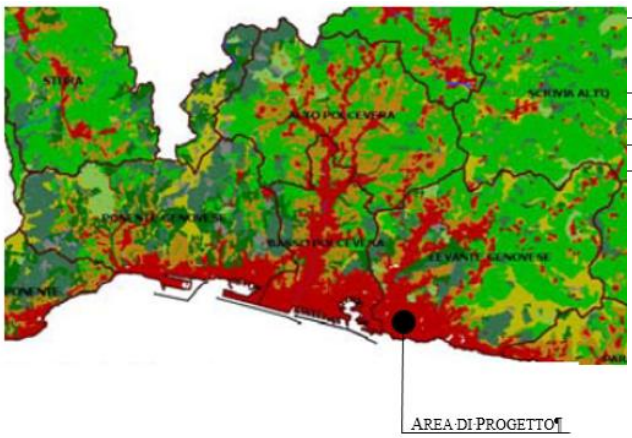
FIGURA 3.2: SISTEMI TERRITORIALI STRATEGICI

(SOURCE: I "SISTEMI TERRITORIALI STRATEGICI" COERENTI CON LA STRATEGIA EUROPA 2020 FASCICOLO VAR 14)

Il progetto PTCp2020 si è concluso con la Deliberazione n. 7 del 15/02/2012 del Consiglio Provinciale, ai fini della formazione del Piano Territoriale Regionale e dell'indirizzo e del coordinamento delle attività dei Comuni. Il PTCp 2020 costituisce la coerente e compiuta attuazione del percorso di revisione del Piano provinciale promosso con la DCP 4/2011 e fornisce gli elementi conoscitivi, i metodi e gli strumenti necessari per offrire alla comunità provinciale un valido riferimento per le politiche di gestione del territorio nel prossimo decennio. Il progetto di PTCp 2020 è un contributo propositivo ai fini del percorso di cooperazione per la formazione del PTR della Regione Liguria, da valutarsi in sede di Commissione di lavoro Regione / Province.

L'area interessata dalle opere di progetto ricade nell'ambito denominato "Area centrale genovese", unità territoriale "Levante Genovese" del PTC provinciale.

c_d969.Comune di Genova - Prot. 06/08/2026.0405347.E



Coefficiente di frammentazione:	797 m
Consumo di suolo e dispersione degli insediamenti/sprawl:	classe medio bassa di consumo del suolo Cs < 1,60
Indice di superficie drenante:	IP >= 85%
Indice di pericolosità geomorfologica:	IG < 12.31%
Indice di rischio idraulico:	Ir < 2,76 %

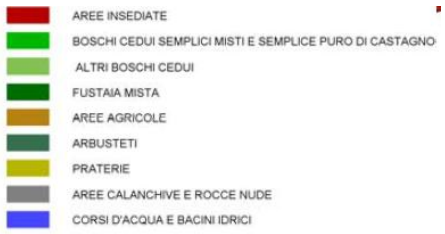


FIGURA 3.3 CARATTERIZZAZIONE DELL'AREA

(SOURCE: PROVINCIA DI GENOVA "PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE" PTCP 2020 DICEMBRE2011)

Il progetto va inserito nel più generale quadro di interventi finalizzati alla riqualificazione degli ambiti fluviali ed alla riduzione del livello di rischio idraulico nelle aree urbane densamente edificate, che sono completamente in linea con la missione di pianificazione dell'Ambito. Nell'area di progetto non sono stati identificati specifici vincoli o prescrizioni, pertanto l'intervento di progetto risulta coerente con gli indirizzi generali del PTC della provincia di Genova.

3.3.3 Piano stralcio di Bacino del Torrente Bisagno

Lo strumento di pianificazione che fornisce le motivazioni poste alla base del progetto in esame è il "Piano di Bacino Stralcio per la tutela dal rischio Idrogeologico", predisposto dalla Provincia di Genova ai sensi dell'art.1, comma1, del D.L. 180/1998 convertito in L.267/1998. Il Piano è stato approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 40 dell'11/12/2014 e successivamente modificato con DCM n.11 dell'11/03/2015 dalla Citta Metropolitana di Genova, ai sensi della suddetta L.R.15/2015 è aggiornato dal Dipartimento Ambiente – Settore Assetto del Territorio della Regione Liguria.

Infatti i gravi eventi alluvionali che hanno colpito la Liguria nel 2011 e successivamente nel 2014 hanno reso urgente procedere all'aggiornamento della mappatura delle aree a rischio d'inondazione per includere la perimetrazione delle aree interessate a tali inondazioni e predisporre adeguate misure di salvaguardia che restino cautelativamente in vigore sino alla conclusione degli approfondimenti su cause e dinamica delle esondazioni avvenute.

c_d969.Comune di Genova - Prot. 06/08/2026.0405347.E

Con riferimento all'evento alluvionale del 2010 ed al successivo evento verificatosi nel 4/11/2011, la delibera del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Provinciale n.180 del 14/12/2012 ha approvato la variante tecnica di alcuni elaborati del Piano di Bacino stralcio del torrente Bisagno che prevede la riperimetrazione delle aree inondate come preventivamente individuate dalla Giunta Regionale, con DGR 1489/2011, DGR 1657/2011, DGR 17/2012, DGR 34/2012, DGR 678 del 05/06/2012 e s.m.i..

Con delibera del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 40 del 11/12/2014 e adozione con DGP n. 72 del 30/05/2014 è stata approvata la variante sostanziale al Piano Bacino del Torrente Bisagno. La procedura di modifica sostanziale del Piano è stata avviata con nota n. 73282 del 16/06/2011 con l'obiettivo di adeguare il piano normativo (il precedente piano di bacino era stato approvato ai sensi della L.R. n.9/1993 con Delibera del Consiglio Provinciale n.62 del 04/12/2001 sulla base dei criteri allora vigenti), aggiornare il quadro conoscitivo geologico ed idraulico in conseguenza agli approfondimenti tematici effettuati dall'Amministrazione Provinciale, di adeguare il piano ai più recenti indirizzi emanati dall'Autorità di Bacino Regionale, di uniformare i dati sia cartografici che testuali e di rendere omogenea la metodologia di approccio alla pianificazione di bacino.

Con la delibera della Giunta Regionale n. 712 del 29/07/2016 è stato approvato l'aggiornamento delle fasce fluviali e perimetrazione degli ambiti normativi dei torrenti Bisagno e Fereggiano nonché del quadro del dissesto idrogeologico conseguente all'evento del 2014. Adozione con D.D.G. n. 6 del 21/01/2016.

Il piano di bacino del torrente Bisagno individua, in corrispondenza del centro di Genova, un'ampia zona interessata da fasce di inondabilità A e B.

La realizzazione di due importanti interventi di mitigazione del rischio idraulico, consistenti nell'adeguamento della copertura del torrente Bisagno nel tratto tra Brignole e la Foce e nella realizzazione della galleria scolmatrice delle piene del rio Fereggiano, consente una significativa riduzione della pericolosità idraulica nei tratti terminali del torrente Bisagno e del rio Fereggiano, conseguendo l'eliminazione della fascia A e una ridefinizione degli ambiti di fascia B.

Ai sensi della Normativa del Piano di Bacino, nonché del disposto dell'art. 110-bis della l.r. 18/1999, è possibile anticipare l'approvazione dello scenario di inondabilità residua conseguente alla realizzazione di adeguati interventi di sistemazione idraulica, subordinandone l'efficacia fino alla conclusione degli interventi stessi.

A seguito della richiesta del Comune di Genova, è stata approvata, con il richiamato DDG 2204/2020, la riperimetrazione delle fasce di inondabilità nello stato di progetto, con efficacia sospesa ed entrata in vigore posticipata a conclusione e collaudo degli interventi di stessi.

c_d969.Comune di Genova - Prot. 06/08/2026.0405347.E

La sopracitata riperimetrazione ex DDG 2204/2020 risulta ad oggi approvata con efficacia sospesa.

Con i criteri di cui all'allegato 1 alla DGR 894/2010, punto 2.4, sono forniti, in particolare, indirizzi procedurali, oltre che per l'approvazione preventiva di varianti ai piani di bacino, anche per la successiva entrata in vigore delle varianti preventivamente approvate; tali indirizzi prevedono, tra l'altro, che le varianti preventivamente approvate possano costituire effettiva modifica al piano vigente solo al momento della completa realizzazione, collaudo e verifica da parte dell'ente competente, secondo i criteri di cui alla DGR 848/2003, punto 8, e alla DGR 16/2007, allegato 1, punto 2.

A seguito della conclusione delle opere idrauliche, il Commissario Straordinario, con nota PG/2021/211935, ha trasmesso, a fronte della richiesta formulata dal Comune di Genova, i certificati di collaudo tecnico-amministrativo relativi al recupero funzionale della copertura del tratto terminale del torrente Bisagno e alla galleria scolmatrice del torrente Fereggiano, ai fini di rendere efficace la suddetta riperimetrazione approvata con DDG 2204/2020.

Sussistevano, quindi, le condizioni affinché la riperimetrazione divenisse efficace secondo i criteri regionali, con particolare riferimento agli indirizzi di cui alla DGR 848/2003 e alla DGR 16/2007, sopra citate, essendo venute meno le condizioni sospensive della variante preventivamente approvata con DDG 2204/2020, come è risultato dalla relazione istruttoria del Settore Assetto del territorio trasmessa con nota prot. IN/2021/11927.

È stato possibile pertanto accogliere la richiesta del Comune di Genova, per tramite del Commissario Straordinario, recependo nel piano di bacino la perimetrazione delle fasce di inondabilità e degli ambiti normativi del tratto terminale del torrente Bisagno e del rio Fereggiano aggiornata a seguito degli interventi idraulici realizzati, come variante al Piano di bacino del torrente Bisagno.

L'approvazione preventiva della variante di che trattasi con DDG 2204/2020 riguardava la carta delle fasce di inondabilità, avendo demandato la conseguente modifica delle carte derivate e degli altri elaborati di Piano all'atto dell'entrata in vigore della variante stessa.

Dalla efficacia della riperimetrazione delle fasce di inondabilità approvata ne è conseguito pertanto l'aggiornamento di tutti gli elaborati di Piano connessi alla stessa.

Per i motivi indicati in premessa, operando in nome e per conto dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, in applicazione dell'Accordo di cui alla DGR 852/2018 e delle modalità procedurali di cui al Decreto del Segretario Generale n. 49/2018, il Direttore Generale del Dipartimento ambiente e protezione civile della Regione, con Decreto n. 5575 del 20/09/2021, dichiarare efficace la variante al piano di bacino stralcio del torrente Bisagno, relativa alla riperimetrazione delle fasce di

c_d969.Comune di Genova - Prot. 06/08/2026.0405347.E

inondabilità e degli ambiti normativi del tratto terminale del torrente Bisagno e rio Fereggiano, approvata preventivamente con efficacia sospesa con DDG 2204/2020, con conseguente adeguamento dei connessi elaborati.

Gli stralci che compongono il Piano di Bacino vigente riguardano i seguenti temi: rischio idrogeologico, situazione geologico - geomorfologica, revisione dei vincoli e definizione delle fasce di inondabilità.

Il bacino del Bisagno è caratterizzato nella parte della zona valliva compresa tra Prato e la Foce dalla presenza di un intenso sviluppo dell'urbanizzato, risultato di un'antropizzazione disordinata delle aree di pertinenza fluviale. Oltre al forte incremento della percentuale del suolo impermeabilizzato e la relativa diminuzione dei tempi di corrivazione, il tratto terminale canalizzato e coperto è il più critico a causa della sua grave insufficienza: la portata indisturbata di massima piena con periodo di ritorno duecentennale supera infatti ampiamente la sua capacità di smaltimento.

3.3.3.1 Opera di presa Rio Rovare

Le aree inondate come da mappatura approvata con DDG n. 5575 del 20/09/2021, sono riportate nella Carta delle aree inondabili e delle aree storicamente inondate (v. tavola completa nell'allegato1). L'intervento di progetto non ricade nelle aree inondate dagli eventi del 2011 e del 2014 ad eccezione del punto di innesto della canaletta di bypass nel tratto tombato del Rio Rovare. L'innesto risulta infatti essere collocato nella zona, antistante l'edificio dell'ex birrificio, distinta nella mappatura come "area inondabile con tempo di ritorno fino a 50 anni" nonché "area inondata nell'evento del 4 novembre 2011".

c_d969.Comune di Genova - Prot. 06/08/2026.0405347.E

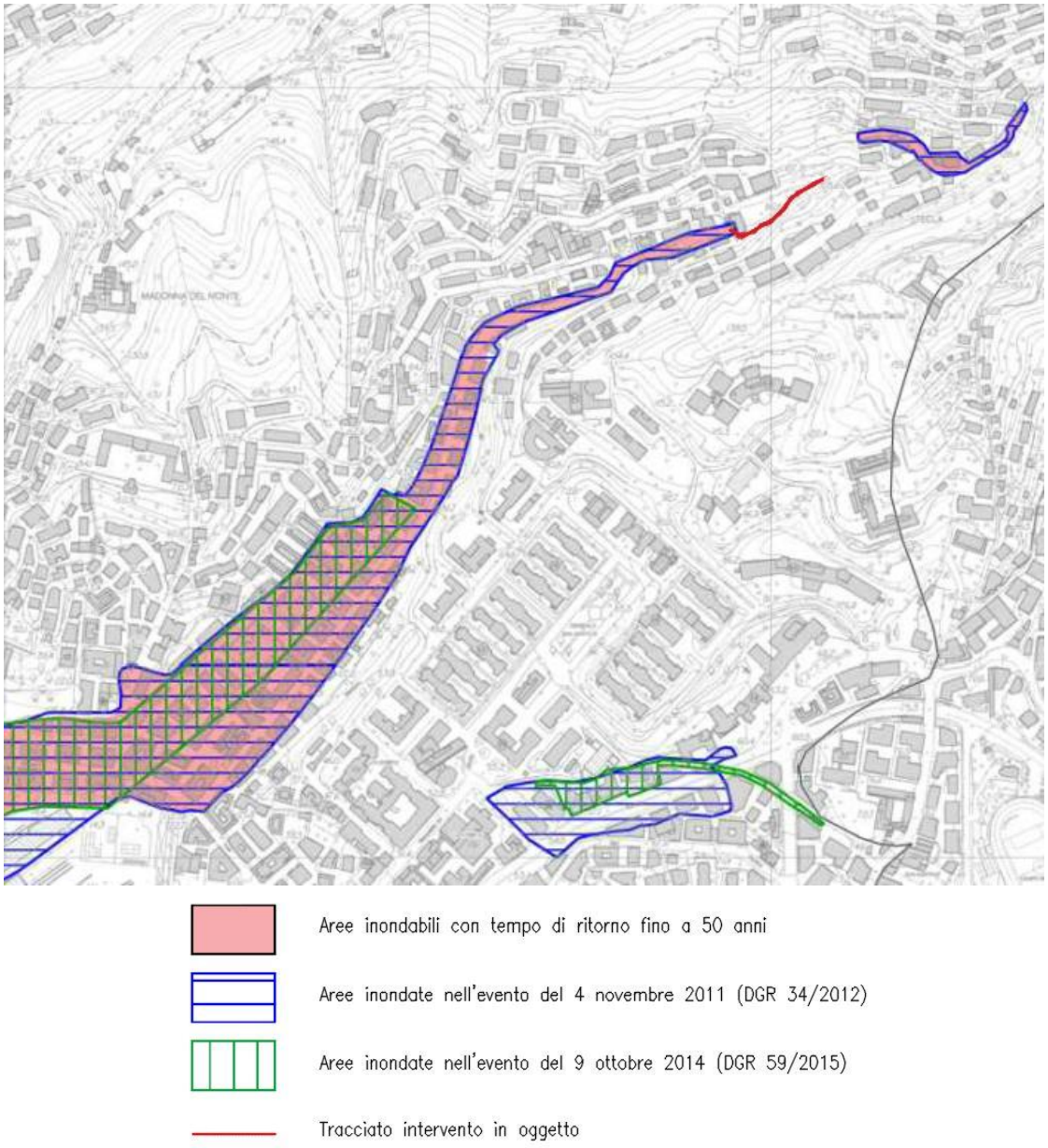


FIGURA 3.12 STRALCIO CARTA DELLE AREE INONDABILI E DELLE AREE STORICAMENTE INONDATE ELABORATO PIANO DI BACINO TORRENTE BISAGNO

(PIANO DI BACINO, STRALCIO PER LA TUTELA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO DDG N. 5575 DEL 20/09/2021)

Secondo inoltre la carta delle fasce di inondabilità, relativamente alle aree inondate nel 2011 e nel 2014, l'area dell'intervento in oggetto risulta essere adiacente all'area classificata in fascia A.

c_d969.Comune di Genova - Prot. 06/08/2026.0405347.E

6,

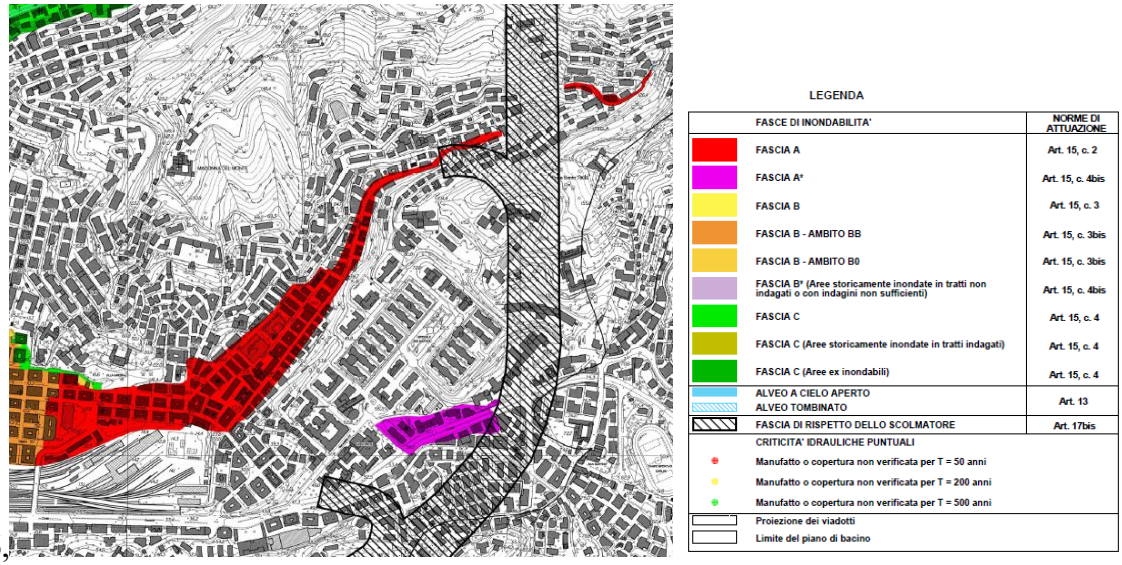


FIGURA 3.13 STRALCIO CARTA DELLE FASCE DI INONDABILITÀ E DEGLI AMBITI NORMATIVI
ELABORATO PIANO DI BACINO TORRENTE BISAGNO

(PIANO DI BACINO, STRALCIO PER LA TUTELA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO DDG N. 5575 DEL 20/09/2021)

Nella "Carta degli interventi" (v. tavola completa nell'allegato 2) sono individuati in modo puntuale tutti i principali interventi di attuazione a seguito delle problematiche emerse dalle analisi del Piano di bacino sia a livello geomorfologico che idraulico, tra i quali è quindi presente anche quello dell'opera di presa del Rio Rovare. Gli interventi idraulici sono relativi all'adeguamento di opere risultate insufficienti dalle verifiche, all'eliminazione di opere o strutture interferenti con il normale deflusso o alla realizzazione di interventi in alveo.

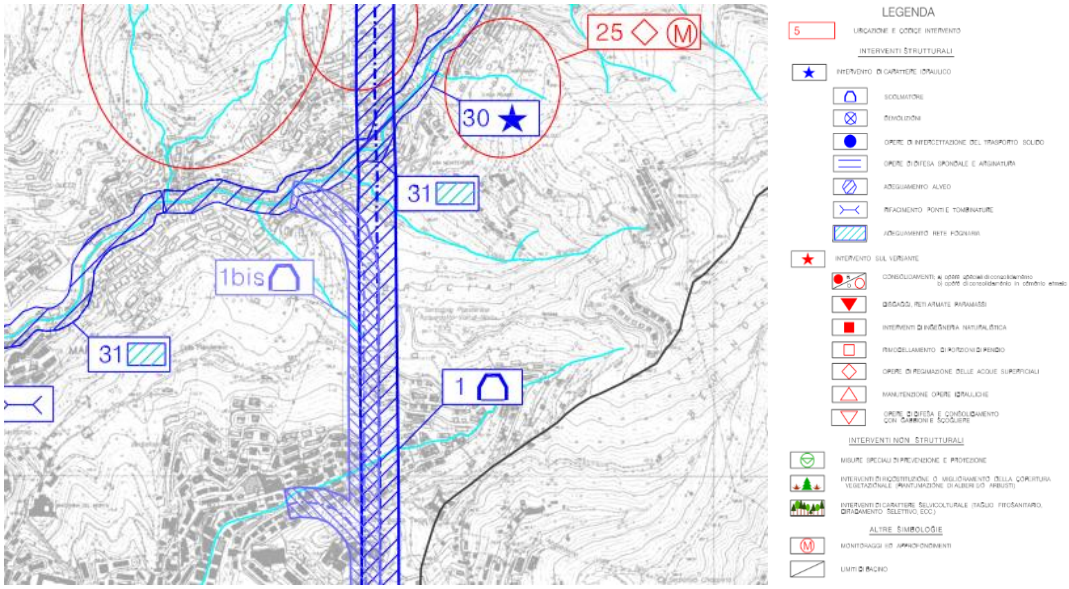


FIGURA 3.14 - STRALCIO CARTA DEGLI INTERVENTI

(PIANO DI BACINO, STRALCIO PER LA TUTELA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO)

c_d969.Comune di Genova - Prot. 06/08/2026.0405347.E

Il riordino del vincolo idrogeologico è previsto dall'art. 34 della L.R. n. 4/1999 e richiamato dall'art. 15 comma 1 punto b della L.R. 9/93 come contenuto del Piano di bacino.
Dalla carta della suscettività al dissesto emerge che la suscettività dell'area oggetto di intervento è bassa. In merito invece ai vincoli territoriali, dalla carta del Piano di Bacino l'area non risulta essere soggetta a vincoli.

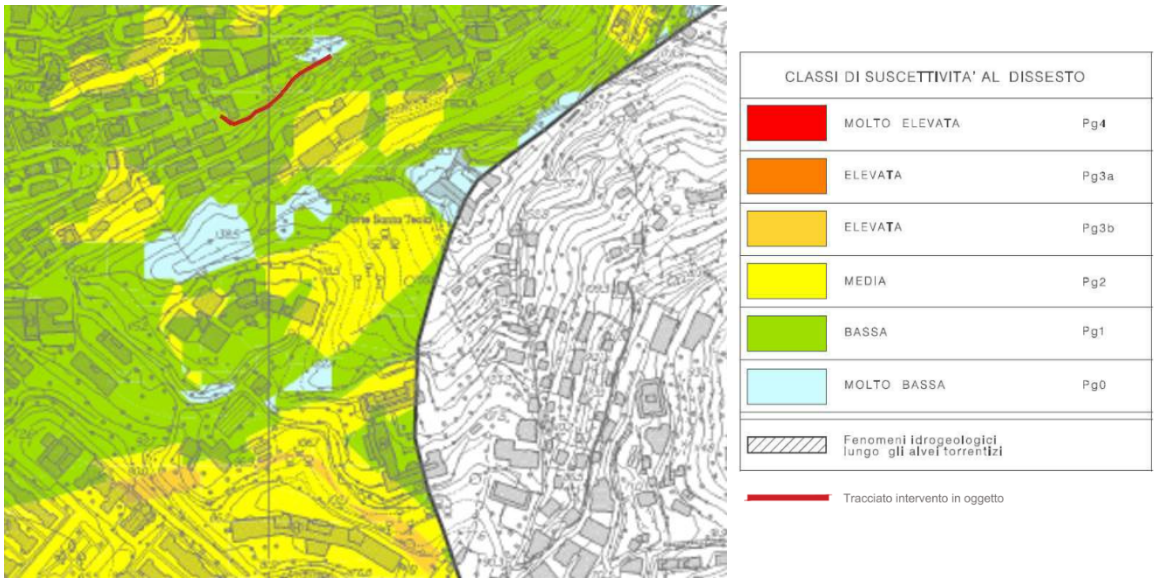


FIGURA 3.15 - STRALCIO CARTA SUSCETTIVITA' AL DISSESTO -AMBITO 14 TORRENTE BISAGNO
(PIANO DI BACINO, STRALCIO PER LA TUTELA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO)

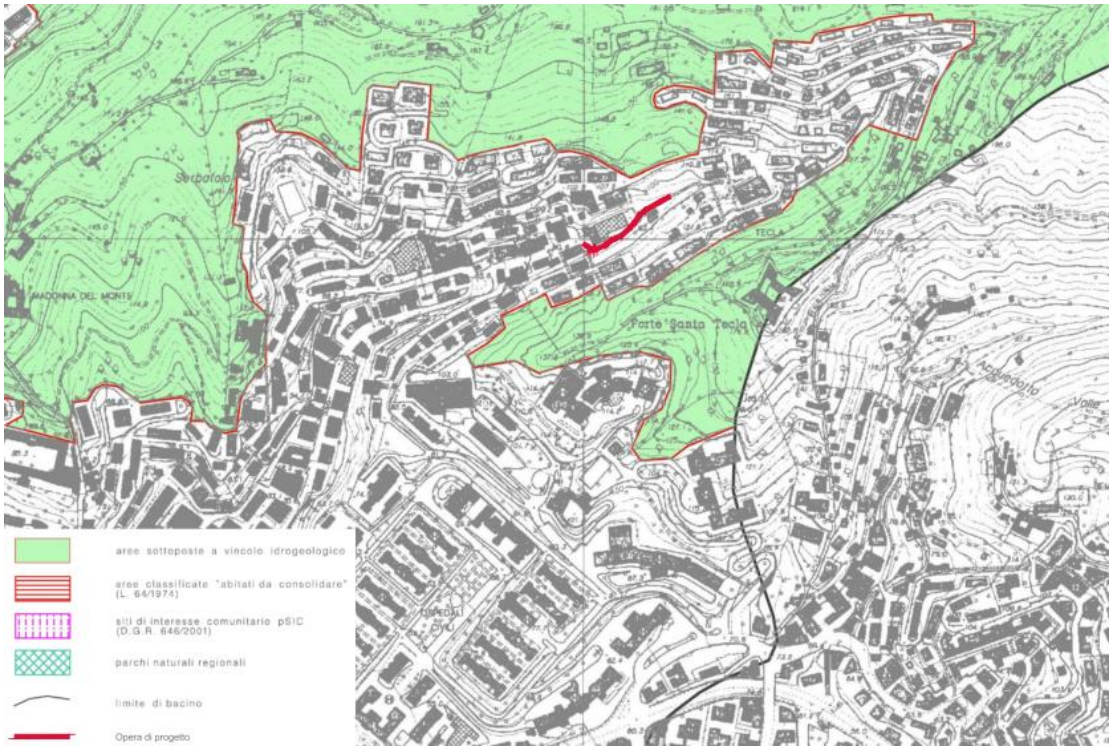


FIGURA 3.16 - STRALCIO CARTA DEI PRINCIPALI VINCOLI TERRITORIALI NELL'ELABORATO PIANO DI BACINO TORRENTE BISAGNO

c_d969.Comune di Genova - Prot. 06/08/2026.0405347.E

3.4 Pianificazione Comunale

3.4.1 Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.)

3.4.1.1 Opera di presa Rio Rovare

Gli interventi di progetto ricadono in due ambiti distinti nella mappa di assetto urbanistico, foglio 39, (v. tavola completa nell'allegato 3). ovvero nelle aree "AR-UR ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale" e "AR-PR(a) ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale".

L'area oggetto di intervento di questo stralcio, secondo la cartografia del Sistema dei Servizi del PUC, foglio 39, ricade in un'unica zona, ovvero zona di "servizi a livello di quartiere".

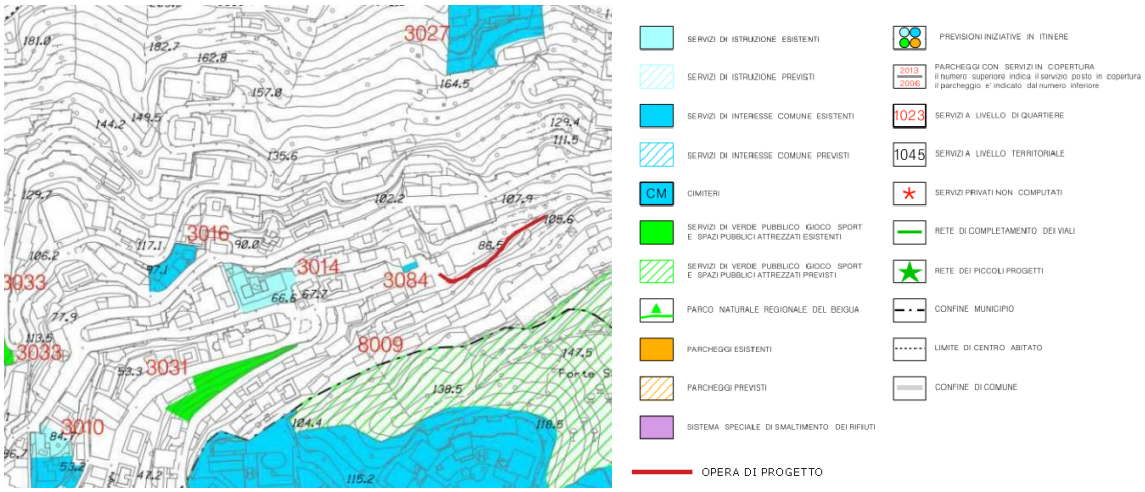


FIGURA 3.20 - STRALCIO SISTEMA DEI SERVIZI PUBBLICI (SIS 39)
(PIANO URBANISTICO COMUNALE)

Gli interventi di progetto sono individuabili come "interventi finalizzati al superamento di situazioni di rischio idrogeologico e idraulico"; secondo le indicazioni del PUC tali interventi sono sempre consentiti nei singoli Ambiti e Distretti, anche in assenza di specifica indicazione cartografica nel rispetto delle relative norme progettuali di livello puntuale.

c_d969.Comune di Genova - Prot. 06/08/2026.0405347.E

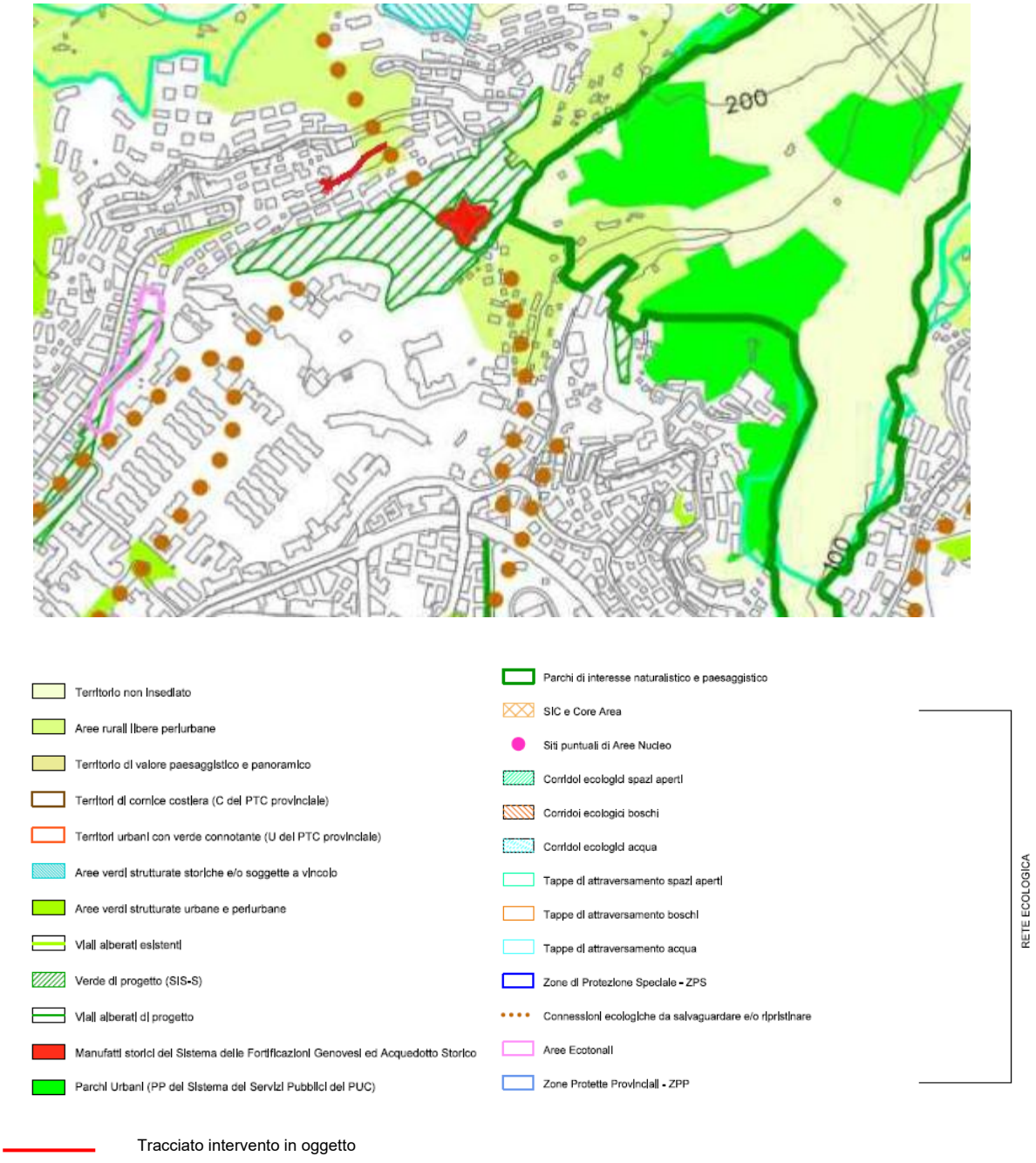


FIGURA 3.21 - STRALCIO SISTEMA DEL VERDE URBANO E TERRITORIALE

(PIANO URBANISTICO COMUNALE)

c_d969.Comune di Genova - Prot. 06/08/2026.0405347.E

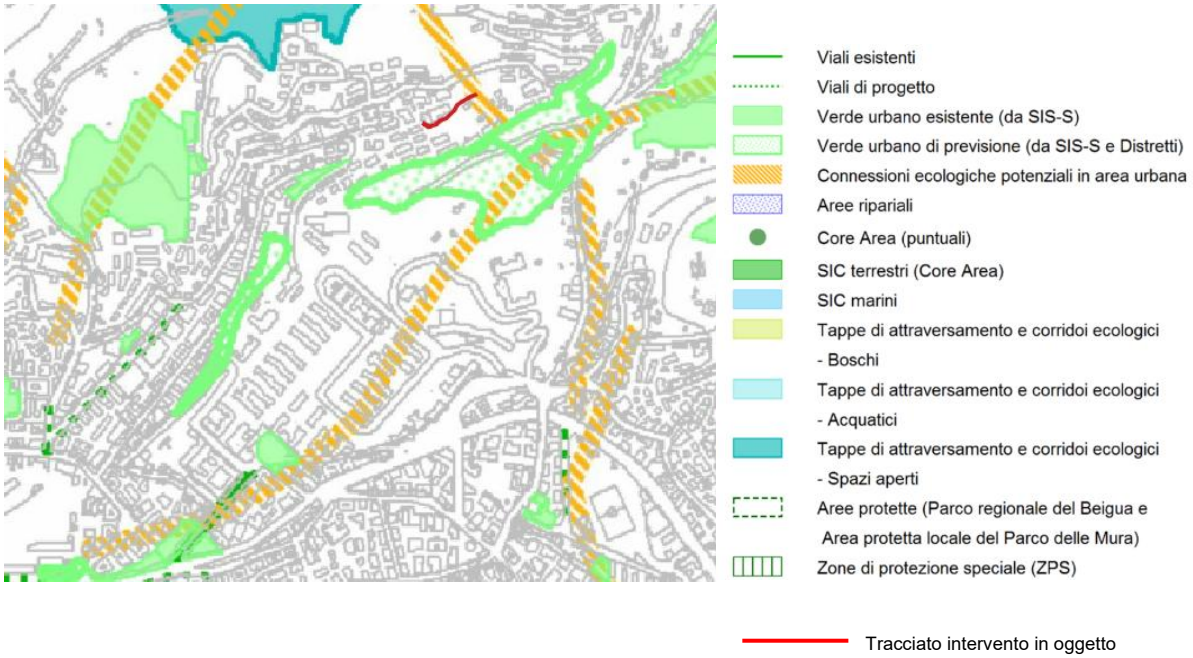


FIGURA 3.22 - STRALCIO CARTA DELLA BIODIVERSITÀ

(PIANO URBANISTICO COMUNALE)

L'area in cui verrà realizzato l'intervento in oggetto non ricade all'interno del centro storico. Non sono inoltre presenti manufatti storici (il forte di San Tecla dista in linea d'aria più di 200 m dall'area di intervento).

Non si evidenziano pertanto vincoli specifici incompatibili con la realizzazione delle opere in oggetto: l'intervento risulta compatibile con la destinazione urbanistica stabilita dal PUC di Genova per le aree dove verranno realizzate le opere.

3.4.2 II Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)

II Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) è stato approvato dalla Città Metropolitana di Genova con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 20 del 31 Luglio 2019.

Il D.M. 4 agosto 2017 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ("Individuazione delle linee guida per i piani urbani di mobilità sostenibile, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257") ha infatti affidato alle Città metropolitane la definizione dei Piani urbani per la mobilità sostenibile.

Nella definizione formulata nel Decreto. Il PUMS « … è uno strumento di pianificazione strategica che, in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 anni), sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana – preferibilmente riferita all'area della Città metropolitana, laddove definita - proponendo il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica attraverso la definizione di azioni orientate a migliorare

c_d969.Comune di Genova - Prot. 06/08/2026.0405347.E

l'efficacia e l'efficienza del sistema della mobilità e la sua integrazione con l'assetto e gli sviluppi urbanistici e territoriali».

Il PUMS ha quindi una "visione metropolitana", sia in termini di criticità e problematiche, sia nell'individuazione di obiettivi e strategie e si pone come fine ultimo il complessivo innalzamento dei livelli di sicurezza e di benessere di coloro che abitano ed utilizzano il territorio metropolitano.

Con il PUMS si è introdotto un nuovo concetto di mobilità che pone più enfasi sul coinvolgimento dei cittadini e dei portatori di interesse, sul coordinamento delle politiche e degli strumenti di piano integrando vari settori (trasporti, urbanistica, ambiente, attività economiche, servizi sociali, salute, sicurezza, energia, ecc.). Esso rappresenta anche uno strumento fondamentale per l'integrazione delle politiche urbane orientate alla "Smart City" all'interno del quadro europeo dello Sviluppo Urbano Sostenibile, il quale intende favorire azioni di contrasto ai cambiamenti climatici, produzione di energia pulita, prevenzione dai rischi, accessibilità nell'ottica dell'inclusione sociale ed economica, sicurezza e salute, affidando un nuovo ruolo alle comunità come attori dei processi di trasformazione urbana.

I macro-obiettivi, da raggiugere entro la validità del PUMS (10 anni) rispondono a interessi generali di efficacia ed efficienza del sistema di mobilità e di sostenibilità sociale, economica ed ambientale.

Essi sono individuati dal Decreto MIT del 4 agosto 2017 ed appartenenti a quattro aree di interesse:

1 Efficacia ed efficienza del sistema di mobilità
2 Sostenibilità energetica ed ambientale
3 Sicurezza della mobilità stradale
4 Sostenibilità socio-economica

A tal fine il PUMS è costituito come uno strumento dinamico che definisce obiettivi misurabili, tipologie di azioni e propone una programmazione. Sulla base degli obiettivi prefissati si attiva un processo di monitoraggio biennale e di valutazione regolare dei risultati e, quindi, di revisione in corso d'opera delle misure adottate.

Il PUMS è anche uno strumento operativo in quanto individua gli interventi prioritari per raggiungere gli obiettivi strategici di mobilità sostenibile, definisce il crono-programma degli interventi da attuare nel breve termine e nel termine di durata del Piano, prevedendone i costi e le risorse disponibili.

Le opere di progetto non generano interferenze significative con il Piano Urbano del Traffico del comune di Genova; soltanto in fase di realizzazione delle opere potranno essere generate delle modificazioni temporanee, a livello locale, dei percorsi attuali della

c_d969.Comune di Genova - Prot. 06/08/2026.0405347.E

viabilità urbana, che dovranno essere definiti in collaborazione con il competente Ufficio Trasporti e Mobilità del Comune di Genova.

3.4.3 Zonizzazione Acustica del Comune di Genova

In materia di inquinamento acustico la norma fondamentale è rappresentata dalla Legge n. 447 del 26.10.1995 *Legge quadro sull'inquinamento acustico*. L'adeguamento della normativa regionale è stato effettuato con la promulgazione della L.R. n.12/1998 "*Disposizioni in materia di Inquinamento Acustico*".

Il Comune di Genova si è dotato della zonizzazione acustica del territorio comunale che è stata adottata con DCC n.162/2001 - DCC n.31/2002 ed approvata con DGP n. 234/2002. La classificazione acustica del territorio del Comune di Genova è entrata in vigore dal 11/05/2002. Per l'analisi della compatibilità delle opere di progetto si rimanda all'allegato "PE.RA.01" relazione Acustica.

c_d969.Comune di Genova - Prot. 06/08/2026.0405347.E

CONCLUSIONI

L'analisi condotta nell'ambito della presente relazione ha consentito di verificare la coerenza urbanistica dell'intervento relativo all'opera di presa del Rio Rovare rispetto al quadro pianificatorio vigente ai diversi livelli di governo del territorio.

L'esame degli strumenti di pianificazione regionale, metropolitana, provinciale e comunale ha evidenziato come le opere in progetto risultino pienamente compatibili con gli indirizzi e gli obiettivi della pianificazione territoriale, senza determinare elementi di contrasto con le destinazioni urbanistiche, i vincoli territoriali o le prescrizioni vigenti.

In particolare:

- il **Piano Territoriale Regionale (PTR)** individua tra i propri obiettivi strategici il rafforzamento della resilienza del territorio e l'adattamento ai cambiamenti climatici, finalità alle quali l'intervento contribuisce direttamente mediante la riduzione del rischio idraulico;
- il **Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP)** risulta compatibile con l'intervento, considerato che le opere sono prevalentemente interrate e non determinano alterazioni significative dell'assetto paesaggistico, insediativo o vegetazionale dell'area;
- gli indirizzi della pianificazione metropolitana e provinciale riconoscono la prevenzione del dissesto idrogeologico e la messa in sicurezza del territorio quali obiettivi prioritari, con i quali il progetto si pone in piena coerenza;
- il **Piano di Bacino del Torrente Bisagno** costituisce il principale riferimento tecnico-programmatico dell'intervento, che rappresenta una delle opere finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico del bacino e all'incremento della sicurezza delle aree urbanizzate;
- le verifiche svolte rispetto alla pianificazione comunale confermano la compatibilità dell'intervento con il **Piano Urbanistico Comunale (PUC)** e con gli ulteriori strumenti di pianificazione settoriale, non emergendo incompatibilità urbanistiche tali da precluderne la realizzazione.

L'intervento assume inoltre un rilevante interesse pubblico, in quanto finalizzato alla salvaguardia della pubblica incolumità, alla riduzione della pericolosità idraulica e alla tutela del patrimonio edilizio e infrastrutturale presente nell'area urbana di San Fruttuoso, contribuendo al miglioramento complessivo della resilienza del sistema territoriale.

Alla luce delle verifiche effettuate, si conclude pertanto che le opere previste risultano **urbanisticamente coerenti e compatibili** con il quadro pianificatorio vigente e con gli obiettivi di tutela, sicurezza e riqualificazione del territorio perseguiti dagli strumenti di pianificazione esaminati, costituendo un intervento di interesse strategico per la mitigazione del rischio idraulico del bacino del torrente Bisagno.

A. ALLEGATI

A.1 **Allegato 1:** Piano di bacino stralcio per la tutela dal Rischio Idrogeologico Ambito 14 – Foglio 1 - *Carta delle fasce di inondabilità e degli ambiti normativi*

c_d969.Comune di Genova - Prot. 06/08/2026.0405347.E

A.2 **Allegato 2:** Piano di bacino stralcio per la tutela dal Rischio Idrogeologico Ambito 14 – Foglio 213160 - *Carta degli Interventi*

A.3 **Allegato 3:** Piano urbanistico comunale – Genova Foglio 39 - *Assetto Urbanistico*

c_d969.Comune di Genova - Prot. 06/08/2026.0405347.E

A.1

ALLEGATO 1

Piano di bacino stralcio per la tutela dal Rischio Idrogeologico Ambito 14

Foglio 1- **Carta delle fasce di inondabilità e degli ambiti normativi**

C_D969 Comune di Genova - Prot. 0 06/08/2026.0405347.E

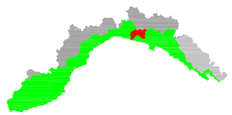
LEGENDA

FASCE FLUVIALI	NORME DI ATTUAZIONE
FASCIA A	Art. 15, c. 2
FASCIA A*	Art. 15, c. 4bis
FASCIA B	Art. 15, c. 3
AMBITO BB	Art. 15, c. 3bis
AMBITO B0	Art. 15, c. 3bis
FASCIA B* (Aree storicamente inondate in tratti non indagati o con indagini non sufficienti)	Art. 15, c. 4bis
FASCIA C	Art. 15, c. 4
FASCIA C (Aree storicamente inondate in tratti indagati)	Art. 15, c. 4
FASCIA C (Aree ex inondabili)	Art. 15, c. 4
ALVEO	Art. 13
ALVEO TOMBINATO	Art. 13
FASCIA DI RISPETTO DELLO SCOLMATORE	Art. 17 bis

CRITICITA' IDRAULICHE PUNTUALI
Manufatto o copertura non verificata per T=50 anni
Manufatto o copertura non verificata per T=200 anni
Manufatto o copertura non verificata per T=500 anni
Proiezione dei viadotti
Limite del bacino

REGIONE LIGURIA

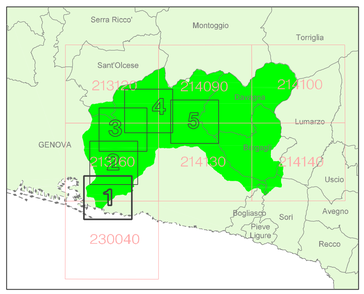
AUTORITA' DI BACINO REGIONALE



PIANO DI BACINO STRALCIO PER LA TUTELA DAL RISCHIO IDROGEOLOGICO

AMBITO 14

TORRENTE BISAGNO



CARTA DELLE FASCE DI INONDABILITA'
E DEGLI AMBITI NORMATIVI

PRIMA APPROVAZIONE	Delibera del Consiglio Provinciale n. 62 del 04/12/2001	SCALA	TAVOLA CARTA DELLE FASCE DI INONDABILITA' E DEGLI AMBITI NORMATIVI
ULTIMA MODIFICA DELL'ELABORATO	Delibera della Giunta Regionale n. 712 del 29/07/2016	1:5.000	1
ENTRATA IN VIGORE	Pubblicazione sul BURL n. 34 del 24/08/2016		

Rilievo di base: Carta Tecnica Regione Liguria (Rilib. cata 2681/LM, n. 410 del 20-11-1992).

c_d969.Comune di Genova - Prot. 06/08/2026.0405347.E

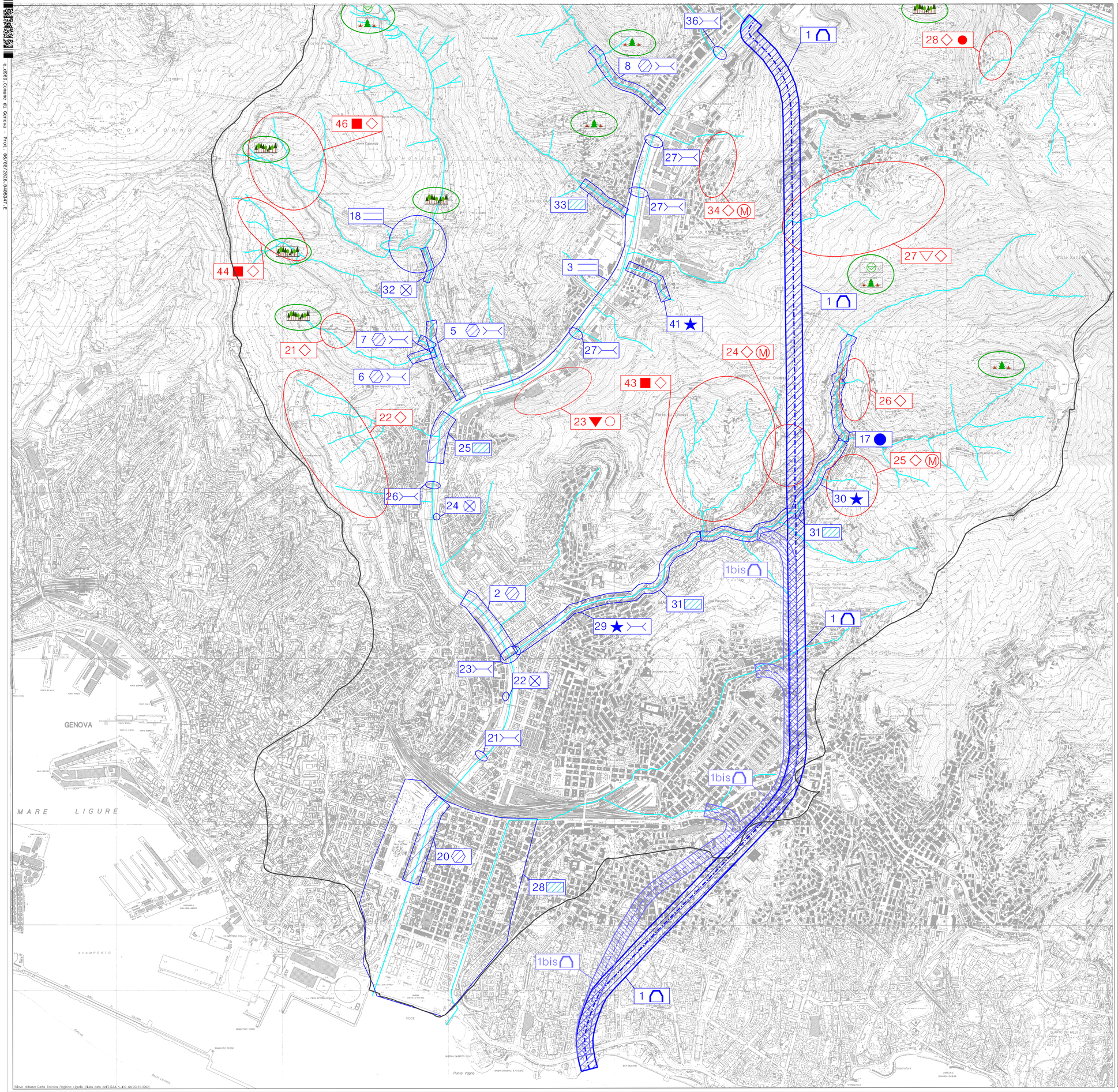
A.2

ALLEGATO 2

Piano di bacino stralcio per la tutela dal Rischio Idrogeologico Ambito 14

Foglio 213160-**Carta degli Interventi**

c_d969 Comune di Genova - Prot. 66/08/2626.0485347.E



LEGENDA

5 — UBICAZIONE E CODICE INTERVENTO

INTERVENTI STRUTTURALI

- INTERVENTO DI CARATTERE IDRAULICO
  - SCOLMATORE
  - DEMOLITIONI
  - OPERE DI INTERCETTAZIONE DEL TRASPORTO SOLIDO
  - OPERE DI DIFESA SPONDALE E ARGINATURA
  - ADEGUAMENTO ALVEO
  - RIFACIMENTO PONTI E TOMBINATURE
  - ADEGUAMENTO RETE FOGNARIA
- INTERVENTO SUL VERSANTE
  - CONSOLIDAMENTI: a) opere speciali di consolidamento; b) opere di consolidamento in cemento armato
  - DISGAGGI, RETI ARMATE, PARAMASSI
  - INTERVENTI DI INGEGNERIA NATURALISTICA
  - RIMODELLAMENTO DI PORZIONI DI PENDIO
  - OPERE DI REGIMAZIONE DELLE ACQUE SUPERFICIALI
  - MANUTENZIONE OPERE IDRAULICHE
  - OPERE DI DIFESA E CONSOLIDAMENTO CON GABBIONI E SCOGLIERE

INTERVENTI NON STRUTTURALI

- MISURE SPECIALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
- INTERVENTI DI RICOSTITUZIONE O MIGLIORAMENTO DELLA COPERTURA VEGETAZIONALE (PIANTUMAZIONE DI ALBERI E/O ARBUSTI)
- INTERVENTI DI CARATTERE SELVICOLTURALE (TAGLIO FITOSANITARIO, DIRADAMENTO SELETTIVO, ECC.)

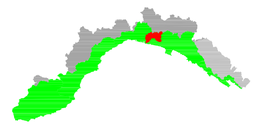
ALTRE SIMBOLOGIE

- (M) MONITORAGGI ED APPROFONDIMENTI
- LIMITI DI BACINO

Nota alla carta:
La presente carta riporta l'ubicazione degli interventi descritti nel Piano; sebbene per alcuni di essi sia data una descrizione della tipologia si rimanda comunque al Piano degli interventi.

REGIONE LIGURIA

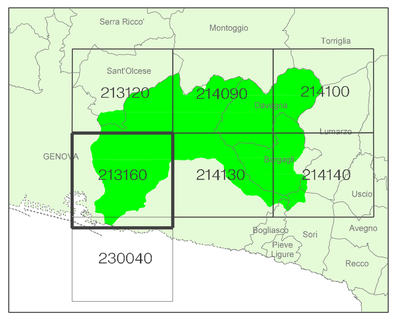
AUTORITA' DI BACINO REGIONALE



PIANO DI BACINO STRALCIO PER LA TUTELA DAL RISCHIO IDROGEOLOGICO

AMBITO 14

TORRENTE BISAGNO



CARTA DEGLI INTERVENTI

PRIMA APPROVAZIONE	Delibera del Consiglio Provinciale n. 62 del 04/12/2001	SCALA	TAVOLA
ULTIMA MODIFICA DELL'ELABORATO	Delibera della Giunta Regionale n. 712 del 29/07/2016	1:10.000	CARTA DEGLI INTERVENTI 213160
ENTRATA IN VIGORE	Pubblicazione sul BURL n. 34 del 24/08/2016		

Rilievo di base: Carta Tecnica Regione Liguria (Nulla osta dell'I.G.M.I. n. 410 del 20-11-1990)

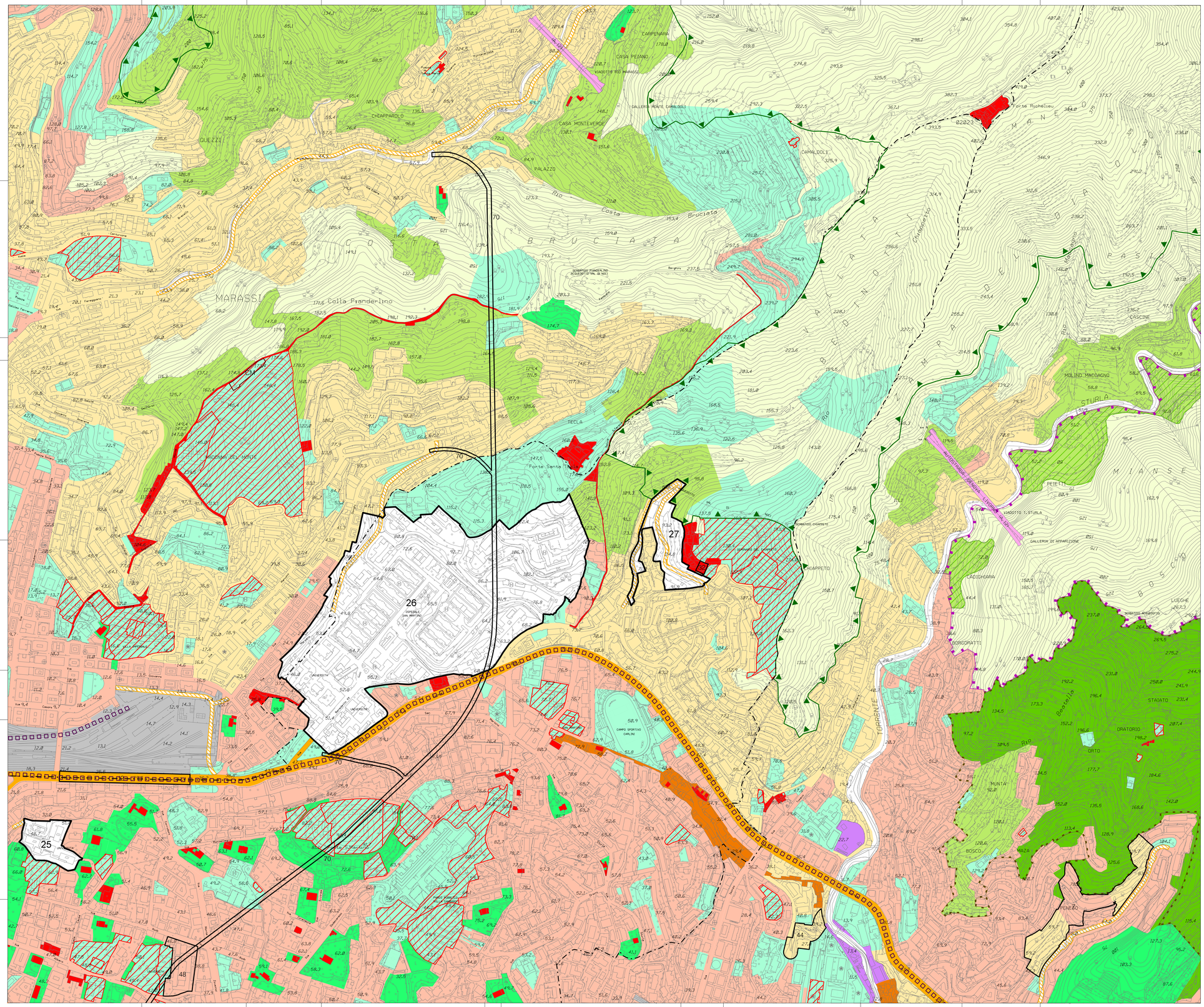
c_d969.Comune di Genova - Prot. 06/08/2026.0405347.E

A.3

ALLEGATO 3

Piano urbanistico comunale Genova Foglio 39

Assetto Urbanistico



LEGENDA

AMBITI DEL TERRITORIO EXTRAURBANO

- AC-NI ambito di conservazione del territorio non insediato
- AC-VP ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico
- AR-PA ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola
- AR-PR (a) ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale
- AR-PR (b) ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale

AMBITI DEL TERRITORIO URBANO

- AC-CS ambito di conservazione del centro storico urbano
- AC-VU ambito di conservazione del verde urbano strutturato
- AC-US ambito di conservazione dell'impianto urbano storico
- AC-AR ambito di conservazione Antica Romana
- AC-IU ambito di conservazione dell'impianto urbanistico
- AR-UR ambito di riqualificazione urbanistica - residenziale
- AR-PU ambito di riqualificazione urbanistica produttivo - urbano
- AR-PI ambito di riqualificazione urbanistica produttivo - industriale
- ACO-L ambito complesso per la valorizzazione del litorale

SERVIZI PUBBLICI

- SIS-S servizi pubblici territoriali e di quartiere e parcheggi pubblici
- SIS-S servizi pubblici territoriali e di quartiere di valore storico paesaggistico
- CM SIS-S servizi cimiteriali
- n° distretto di trasformazione
- rete idrografica
- limiti amministrativi: Municipi
- limiti amministrativi: Comune

AMBITI SPECIALI

- parchi di interesse naturalistico e paesaggistico
- unità insediativa di identità paesaggistica
- macro area paesaggistica
- n° ambito con disciplina urbanistica speciale
- fascia di protezione "A" stabilimenti a rischio rilevante
- fascia di protezione "B" stabilimenti a rischio rilevante
- aree di osservazione stabilimenti a rischio di incidente rilevante (Variante PTC della Provincia - D.C.P. 39/2008)
- ambito portuale
- aree di esproprio-cantiere relative a opere infrastrutturali

INFRASTRUTTURE

- autostrada esistente
- autostrada di previsione
- ferrovia e trasporto pubblico in sede propria esistente
- ferrovia di previsione
- trasporto pubblico in sede propria di previsione
- SIS-I viabilità principale esistente
- SIS-I viabilità principale di previsione
- SIS-I viabilità di previsione
- n° nodi infrastrutturali
- assi di relazione città-porto di previsione
- assi di relazione città-porto da concertare con Intesa L.84/94

COMUNE DI GENOVA

GENOVA MORE THAN THIS

PIANO URBANISTICO COMUNALE

					1					
2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	
22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	
32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42
						43	44	45	46	

scala 1:5.000

ASSETTO URBANISTICO

STRUTTURA DEL PIANO - LIVELLO 3

Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti

Rilievo base: Carta Tecnica Regione Liguria (Aut.n. 5 del 18.01.2010)

39

c_d969 Comune di Genova - Prot. - 06/08/2026.0485347.E